



Via del Mezzetta, 7 – 50135 FIRENZE – Tel. 055/610.281 – Fax 055/608400

Cod. Mecc.: FIPS100007 - Cod. Fisc.: 80031570486; sito web: <http://www.liceogramsci.edu.it>

e-mail: [fips100007@istruzione.it](mailto:fips100007@istruzione.it); pec: [fips100007@pec.istruzione.it](mailto:fips100007@pec.istruzione.it)

## **Esercizi estivi di Italiano**

**consigliati in preparazione ai test d'ingresso per  
le future classi prime**

### **✚ CONSOLIDAMENTO DEI PREREQUISITI INERENTI:**

- ✓ Ortografia
- ✓ Punteggiatura
- ✓ Morfologia
- ✓ Sintassi
- ✓ Lessico
- ✓ Scrittura (Comprensione e Produzione del testo)

### **✚ CONSIGLI DI LETTURA**

*Questa raccolta di materiali nasce con lo scopo di fornire ai futuri studenti delle classi prime un agile strumento di "controllo" dei prerequisiti, cioè delle conoscenze e delle competenze indispensabili per affrontare con serenità e sicurezza il percorso di formazione del Liceo Scientifico.*

*Le attività proposte risulteranno efficaci se svolte con precisione, riflettendo sulle richieste dei singoli esercizi. Si consiglia, in caso di incertezze o dubbi, di esercitarsi anche nell'uso degli strumenti di consultazione, quali il dizionario della lingua italiana ed il libro di grammatica in uso nella Scuola Secondaria di I grado.*

**BUON LAVORO!**

## ORTOGRAFIA

**Es. 1** - Completa le seguenti parole inserendo opportunamente *cu, qu*.

Collo...io, a...ire, rin...orare, s...oiato, la...stre, in...inato, e...amente, ...esito, os...rare, s...otere, in...ilino, inno...o, lo...ace, cir...ito, s...adra, a...ilone, s...isito, ...aglia, cospi...o.

**Es. 2** - Completa le seguenti parole inserendo opportunamente *c, cc, cq, q*.

E...uazione, a...udito, ma...ulato, in...ulcare, su...ulento, tras...urato, pia...ue, sciala...uare, conse...utivo, a...uedotto, de...urione, o...upato, e...uivoco, ...uaresima, a...ulturato, e...uinozio.

**Es. 3** - Completa le seguenti parole inserendo opportunamente *ge, gie*.

...latina, ...niale, effi..., cilie..., a...nte, ...rmoglio, ...ntilezza, ener..., a...volare, e...mone, analo..., pro...tto, strate..., ...ologo, i...nizzante, ...nerale, ...stire, ele..., falan..., ...store.

**Es. 4** - Inserisci opportunamente *o, ho, oh, a, ha, ah* nelle seguenti frasi.

1 .... chiesto a Paolo se verrà con me ... vedere la mostra. 2 ... che sbadata! ... dimenticato a casa il libro che dovevo prestare ... mia cugina. 3 ... fai come ti ho detto ... commetterai un grave errore. 4 ... che sollievo! Per fortuna sei arrivata ... casa, stavo per venire ... cercarti. 5 Luigi ... superato l'esame: ... capito bene ... mi sto sbagliando? 6 ... me non piacciono le persone arroganti e il tuo amico mi ... fatto innervosire. 7 Non ... intenzione di perdere altro tempo: ... ti sbrighi ... io me ne vado, non ... voglia di arrivare in ritardo ... scuola per colpa tua. 8 ... , sì, ... detto io ... Claudia di acquistarmi quel pennello. 9 ... invitato a cena Luigi, ma non gli ... detto ... che ora deve essere ... casa mia. 10 Anche se la mia squadra ... perso, ... giocato molto bene e ... avuto la soddisfazione di partecipare ... un torneo molto impegnativo. 11 Non ti ... chiesto se tua madre ... intenzione di venire con noi ... se invece ci raggiungerà più tardi. 12 ... povero me! Non ... ancora finito di studiare e tra poco passeranno ... prendermi per andare ... giocare ... calcio.

**Es. 5** - Dividi in sillabe le seguenti parole.

ambientamento, audizione, fluidificante, subalterno, psicopatia, automatizzazione, riscuotere, feudalesimo, astronomo, chiromante, languido, cavia, sciatore, preavviso, peschereccio, annientare, affluente, cancelleria.

**Es. 6** - Segna l'accento sulle parole che lo richiedono.

1 Vieni via di lì, perché è pericoloso. 2 Il medico le consiglia di prendere lo sciroppo tre volte al dì. 3 "Su qui e su qua l'accento non va, su lì e su là l'accento ci va." 4 Se verrà, Lucia porterà con sé tre amiche. 5 Non sto bene, perciò non andrò a scuola né oggi né domani. 6 Se non la raggiungiamo là, so già che si arrabbierà. 7 Che ne sarà di me se ognuno qui pensa solo per sé? 8 Non bevo più né il tè né il caffè. 9 Questa canzone inizia con un sì e non con un fa. 10 Arrivati là la guida vi indicherà la strada

per giungere a quella baita lassu.

**Es. 7** - Segna l'apostrofo nei casi in cui riscontri l'elisione.

1 un eccellente cena 2 un ipotesi 3 un associazione benefica 4 un alloggio 5 un alunno attento 6 un alleata 7 un esagono 8 un affettuosa nipote 9 un architetto 10 un arma 11 un autista spericolato 12 un avvenimento 13 un elegia 14 un interessante lezione 15 un uomo audace 16 un invenzione 17 un incontro galante 18 un instancabile lavoratore 19 un arbitro 20 un esilarante commedia 21 un alimento 22 un affascinante ragazza.

**Es. 8** - Esegui le opportune modifiche grafiche e indica se si tratta di elisione (E) o di troncamento (T).

1 Santo Antonio ..... ( ) 2 grande ripensamento ..... ( )  
3 bello acquisto ..... ( ) 4 ciascuno contribuente ..... ( )  
5 nessuna altra ..... ( ) 6 quale buono vento ..... ( ) 7 nessuno esempio ..... ( )  
8 lo oste.....( ) 9 Grande Sasso ..... ( ) 10 buono prezzo ..... ( )  
11 allo esterno ..... ( ) 12 nello abisso ..... ( )  
13 uno altro ..... ( ) 14 uno annuncio ..... ( )  
15 questa accusa ..... ( ) 16 quello astuccio ..... ( ) 17 dottore Albano ..... ( )

**Es. 9** - Inserisci opportunamente *ce ne, c'è, c'è né, ce n'è*.

1 ..... qualche novità? 2 Non ..... hanno più parlato. 3 Il tuo libro non ..... nello zaino né sulla scrivania. 4. .... ancora di pane? 5 Cosa ..... che non va?  
6 Non ..... Alberto né Marco. 7 ..... siamo accorti appena partiti.  
8 Se non ci direte cosa ....., non ..... andremo. 9 Non ..... motivo di preoccuparsi.  
10 ..... da fare in questa casa!

**Es. 10** - Inserisci opportunamente *se ne, s'è, sé, se, se n'è*.

1 ..... rifiutato di rispondere alle nostre domande e ..... andato senza dire una parola.  
2 ..... sta lì tutto solo e non si sa .... ci ascolta o ..... pensa ad altro. 3 ..... pentito di ciò che ha fatto? ..... già alzato Andrea? No, ..... sta al calduccio nel suo letto.  
5 ..... non fosse così sicuro di ..... , avrebbe capito che ha sbagliato. 6 ..... stato in silenzio tutto il pomeriggio. 7 Mi domando ..... telefonerà. 8 ..... non fosse arrivato Paolo, non ..... sarebbero andati. 9 ..... non ..... preoccupa lui, perché dovrei farlo io? 10 Non ..... presentato alla visita medica e non si sa ..... ha avuto un imprevisto o ..... dimenticato.

**Es. 11** - Effettua opportunamente troncamenti ed elisioni.

1 Ti è piaciuto il portachiavi di argento che ti ho regalato? 2 Tutto ad un tratto si è sentito un grande rumore. 3 Quale è la strada più breve per lo aeroporto? 4 Comprando questo appartamento ho fatto un buon affare. 5 Il povero uomo non chiedeva per sé niente altro se non un poco di tranquillità. 6. Suora Luciana è stata

nominata direttrice dello asilo nido. 7 Lo uomo, ormai in fine di vita, dettò allo avvocato le sue ultime volontà. 8 Alla inaugurazione della mostra partecipò tutto il fiore fiore della alta società. 9 Quello intenso profumo mi ha fatto venire un grande male di testa. 10 Ci è qualcuno altro che viene con noi? No, non ci è nessuno altro. 11 Ciascuno allievo espresse il proprio parere nella assemblea di Istituto.

**Es. 12** - Segna l'accento o l'apostrofo dove richiesto.

1 Sta attento a ciò che dici perché ti sta ascoltando. 2 La mia macchina non va, va a chiamare il meccanico. 3 Fa come ti dico: non te ne pentirai. 4 Di a Maria di prendere quelle pastiglie tre volte al dì. 5 Li hai lì i miei occhiali? 6 Non ne posso più ne di te ne di lui. 7 Leggi bene le note e a piè di pagina. 8 To, prendi i soldi e va a comprare ciò che più ti va. 9 Non so se lo sa già, ma appena arriverà qua glielo dirò. 10 Di a Claudia che la aspetterò là alle tre. 11 Di di sì e poi si vedrà. 12 Da tu questo regalo a Marco da parte mia e di che lo accetti.

**Es. 13** – Riscrivi le frasi, correggendo gli errori ortografici.

1 È un bel po' che sé visto. 2 Stà calmo e non te ne pentirai. 3 Qual'era quel uomo che hai visto? 4 Quelle faccie c'han fatto paura. 5 Ce uno sconosciuto che vuole riscuotere. 6 Non fù un bell'accuisto. 7 Dì tutto quello ch'hai visto. 8 Và da Andrea e da quest'anello a sua madre. 9 Gliel'ho detto ma se n'è fa un baffo. 10 Sta' a un'isolato da qua. 11 Va a vedere se dorme ho sé svegliato. 12 Lascia sciegliere anche agl'altri. 13 Non se n'è può più di un afa tanto opprimente. 14 O acquistato trè coscie d'agnello 15 Qual'è il tuo parere su ciò che ti ho appena detto? 16 Dà ascolto al mio consilio e non tè n'è pentirai. 17 Anno investito un anziana donna mentre attraversava sulle striscie pedonali. 18 In questo negozio non ce nulla che mi piace. 19 Alberto lavora come quoco in quel albergo là. 20 Anna s'è né appena andata. 21 Chi mi da una mano sé anche lui sè né vò? 22 Nessun'altro si sarebbe comportato così. 23 So già tutto e trovo che abbiate avuto un'idea meravigliosa. 24 Quel albero a bisogno di essere potato un po'. 25 Potresti venire qui?

**Es. 14** - Riscrivi le seguenti frasi inserendo opportunamente la lettera maiuscola.

1 egregio signor direttore, la informiamo che l'assemblea degli azionisti ha approvato all'unanimità la relazione del consiglio di amministrazione. 2 filippo I d'asburgo, detto il bello, figlio dell'imperatore massimiliano d'asburgo, sposò giovanna la pazza, figlia di ferdinando re d'aragona e assieme alla moglie divenne erede del trono di castiglia. 3 il lago regillo si trova nella provincia di roma, a sette km a est di Frascati, nella località detta pantano secco, teatro di una celebre battaglia in cui i romani sconfissero e uccisero Maurilio ottavio, genero di Tarquinio il superbo. 4 il governo della repubblica, dice la costituzione italiana, è composto dal presidente del consiglio e dai ministri, che costituiscono insieme il consiglio dei ministri. 5 che cosa mi avevi chiesto di prestarti? ah sì, ora ricordo, la cassetta registrata del film il gladiatore. 6 il primo concilio ecumenico si tenne a nicea, città della bitinia, nel 325 d.c. e condannò l'eresia ariana. 7 un tale al cinema mi disse: "è libero questo posto?" indovina un po' chi era? Era luca, il nostro vecchio compagno di liceo.

## PUNTEGGIATURA

**Es. 1** – Inserisci nelle frasi seguenti la punteggiatura mancante e le necessarie lettere maiuscole.

1. Rimasi fisso come smemorato ascoltando senza pensare un suono lontano cupo e lugubre
2. Guardai negli occhi quel giovane per fargli capire bene che non ero un uomo da farmi canzonare da lui e risposi cadenzando le parole i vetri li voglio splendenti non solo puliti e il pavimento deve essere uno specchio
3. Da questo che nessuno ti invita più a casa propria puoi dedurre quanto nessuno ormai ti ami
4. Gli chiesi scusa non avevo intenzione di offenderlo
5. Nelle gite di montagna era consentito portare solo una determinata sorte di cibi e cioè pane fontina uova sode marmellata e pere
6. È una vera fortuna io lo so bene che tu sia uscito in tempo dal quel brutto giro di amicizie
7. Ma dove sono questi funghi domandavano i bambini nel bosco rispose il nonno dove il terreno è umido
8. Bisogna vigilare sul comportamento di queste persone perché non commettano di nuovo questi errori banali ma è difficile per me controllarle costantemente essendo io spesso in viaggio per affari
9. L'orizzonte una linea sottile che sfumava nel tramonto mi mise una grande malinconia nel cuore il giorno finiva la vacanza era terminata la dura vita di ogni giorno ricominciava decisi allora che sarebbe stato meglio chiudere gli occhi e non pensarci più
10. Le raccomandazioni della nonna che tante volte mi erano state fatte ora sì che rimpiangevo di non averle seguite

**Es. 2** – Inserisci nel brano seguente della scrittrice Natalia Ginzburg la punteggiatura che è stata tolta e le necessarie lettere maiuscole.

Per quanto riguarda l'educazione dei figli penso che si debbano insegnar loro non le piccole virtù ma le grandi

Di solito invece facciamo il contrario ci affrettiamo a insegnare il rispetto per le piccole virtù fondando su di esse tutto il nostro sistema educativo scegliamo in questo modo la via più comoda perché le piccole virtù non racchiudono alcun pericolo materiale e anzi tengono al riparo dai colpi della fortuna trascuriamo di insegnare le grandi virtù e tuttavia le amiamo e vorremmo che i nostri figli le avessero ma nutriamo fiducia che scaturiscano spontaneamente nel loro animo un giorno avvenire ritenendole di natura istintiva mentre le altre le piccole ci sembrano il frutto d'una riflessione e di un calcolo e perciò noi pensiamo che debbano assolutamente essere insegnate

In realtà la differenza è solo apparente anche le piccole virtù provengono dal profondo del nostro istinto da un istinto di difesa ma in esse la ragione parla sentenza disserta brillante avvocato dell'incolumità personale le grandi virtù sgorgano da un istinto in cui la ragione non parla un istinto a cui mi sarebbe difficile dare un nome e il

miglio di noi è in quel muto istinto

**Es.3** – Riscrivi il brano seguente dello scrittore Mario Rigoni Stern inserendo i capoversi, la punteggiatura e le maiuscole necessarie.

saremo in tutto una ventina che facciamo qui da soli non abbiamo quasi più munizioni abbiamo perso il collegamento con il capitano non abbiamo ordini se avessimo almeno munizioni ma sento anche che ho fame e il sole sta per tramontare attraverso lo steccato una pallottola mi sibila vicino i soldati russi ci tengono d'occhio corro e busso alla porta di un'isba entro vi sono dei soldati russi là dei prigionieri no sono armati con la stella rossa sul berretto io ho in mano il fucile li guardo impietrito essi stanno mangiando attorno alla tavola prendono il cibo con i cucchiari sospesi a mezz'aria vi sono anche delle donne una prende un piatto lo riempie di latte e miglio con un mestolo dalla zuppiera di tutti e me lo porge io faccio un passo avanti mi metto il fucile in spalla e mangio il tempo non esiste più i soldati russi mi guardano le donne mi guardano i bambini mi guardano nessuno fiata

## MORFOLOGIA

### Le parti del discorso – individuazione e analisi grammaticale

**Es. 1** - Per ciascuna delle seguenti frasi redigi una tabella ed inserisci nell'apposita colonna tutti i verbi, sostantivi, aggettivi, articoli, pronomi, avverbi, preposizioni, congiunzioni.

Confronta l'esempio riportato.

*Non posso credere che tu ieri abbia vinto il primo premio in palio, ma voglio darti un consiglio: ringrazia la tua buona sorte!*

Verbi	Sostantivi	Aggettivi	Articoli	Pronomi	Avverbi	Preposizioni	Congiunzioni
<i>posso</i>	<i>premio</i>	<i>primo</i>	<i>il</i>	<i>tu</i>	<i>non</i>	<i>in</i>	<i>che</i>
<i>credere</i>	<i>palio</i>	<i>tua</i>	<i>un</i>	<i>-ti</i>	<i>ieri</i>		<i>ma</i>
<i>abbia vinto</i>	<i>consiglio</i>	<i>buona</i>	<i>la</i>				
<i>voglio</i>	<i>sorte</i>						
<i>dare</i>							
<i>ringrazia</i>							

1. In un'altra circostanza fui chiamato a testimoniare su alcuni discorsi sentiti in ufficio.
2. Il loro aiuto è stato provvidenziale, poiché mi hanno salvato da una difficile situazione che altrimenti mi avrebbe messo molto in imbarazzo.
3. Non so se Paolo riuscirà a dirti tutta la verità sui propri sentimenti o se continuerà a celarli.
4. Quell'albergo di cui mi hai mostrato le foto non va bene per le nostre vacanze estive, infatti è troppo costoso; quell'altro invece è più adatto.
5. Perché le sue lettere sembrano sempre più lunghe delle mie? Forse io scrivo meno perché so essere conciso.
6. Qualcuno ha bussato alla porta dei nostri anziani vicini, ma questi non hanno aperto sebbene fossero in casa.
7. Raggiungemmo la meta al terzo giorno di viaggio, quando ormai era finito il festival musicale.
8. Dai rami della quercia cadono delle foglie secche che i bambini corrono a raccogliere.
9. Chi ci assicura che ci sono i soldi? Io conosco chi ci può rispondere.
10. Che farei senza la paziente assistenza dei miei validi collaboratori?

**Es. 2** - Fa' l'analisi grammaticale completa di ciascun termine delle seguenti frasi. Confronta l'esempio riportato.

*La bambina ci saluta.*

*La* = articolo determinativo femm. sing.

*bambina* = nome comune di persona, concreto, femm. sing.

*ci* = pronome personale di 1° pers. pl. (forma atona in funzione di complemento)

*saluta* = voce del verbo "salutare", modo ind., tempo pres., 3° pers. sing., forma att.

1. Gli amici hanno scritto a Matteo e gli hanno inviato la pubblicazione che lo interessava.
2. Chi ci ha riferito queste cose? Non te lo dico, ma sappi che è una persona di nostra fiducia.
3. È un bravo allievo chi studia costantemente e riflette su ciò che fa.
4. Ho comprato del vino migliore del tuo, quindi non sei il più bravo produttore della zona.
5. Ti avrei chiesto quali amici volevi invitare, se tu mi avessi chiamato.
6. Qualche persona non sa se ci sarà alla festa; spero che qualcuno venga e porti con sé un amico.
7. Quel libro di cui vi ho parlato ieri è un capolavoro della letteratura mondiale, questo è meno famoso.
8. Avevo molta fede allora, infatti ho pregato molto perché Anna guarisse.
9. Sono bellissimi i bambini sorridenti nel quadro appeso sopra il camino.
10. Il dottor Rossi è atteso da un'ora da venti pazienti con la febbre alta.

## Il verbo – coniugazione e analisi grammaticale

**Es. 1** - Coniuga i seguenti verbi rispettando le indicazioni date in termini di modo, tempo, persona, numero, diàtesi (o forma). Confronta l'esempio riportato.

indicativo, futuro anteriore, 3° sing., attivo di *studiare*: *egli avrà studiato*

indicativo, passato prossimo, 2° sing., attivo di *leggere*:

participio passato di *cuocere*:

indicativo, futuro semplice, 1° sing., passivo di *ascoltare*:

infinito, passato, attivo di *sollevare*:

indicativo, passato rem., 3° sing., attivo di *osservare*:

indicativo, futuro ant., 3° pl, passivo di *dipingere*:

congiuntivo, imperfetto, 3° sing., passivo di *mangiare*:

condizionale, passato, 1° sing., attivo di *dormire*:

imperativo, presente, 2° pl., attivo di *correre*:

gerundio, presente, passivo di *cogliere*:

congiuntivo, trapassato, 1° sing., attivo di *incorniciare*:

indicativo, passato prossimo, 2° pl., passivo di *osservare*:

infinito, passato, passivo di *leggere*:

indicativo, futuro ant., 2° sing., passivo di *cucinare*:

infinito, passato, passivo di *sottolineare*:

participio presente di *abbracciare*:

infinito, passato di *andare*:

condizionale, passato, 3° sing., passivo di *levigare*:

indicativo, trapassato prossimo, 1° pl., attivo di *correggere*:

congiuntivo, trapassato, 2° sing., passivo di *legare*:

indicativo, passato rem., 3° sing., passivo di *accerchiare*:

indicativo, trapass. rem., 2° sing., attivo di *sistemare*:

participio passato di *esigere*:

indicativo, imperf., 3° pl., attivo di *tagliare*:

congiuntivo, pres., 1° sing., passivo di *osservare*:

**Es. 2** - Leggi il seguente brano e poi volgi tutti i verbi presenti al passato.

Giacomo ogni giorno esce di casa alle 7.00 e poi prende l'autobus per poter arrivare puntuale a lavoro. Da qualche mese ormai lavora nella ditta del futuro suocero, che non perde occasione per ricordagli chi comanda lì in ufficio. Non si sa per quale motivo l'ingegner Borlotti, un omone duro e severo che tra qualche mese diventerà davvero suo suocero, pensa che Giacomo, oltre ad essere un inetto, sarà anche un marito incapace. In realtà non è così: Giacomo è un uomo generoso, buono, anche se talvolta si dimostra distratto e non è sempre attendibile sulle scadenze. Ma il signor capo ormai si è convinto che questo giovanotto non sia adatto alla sua amatissima figlia. Per fortuna i tempi in cui i genitori potevano decidere il destino dei figli sono tramontati, anche se il signor Borlotti non se ne è accorto! Ai suoi occhi la sua amata Giulia dovrebbe sposarsi con un principe, con un uomo perfetto, un uomo che probabilmente non esiste sulla faccia del nostro strampalato pianeta. Forse l'unico degno di cotanto onore potrebbe essere Vittorio De Blasi, uomo bello quanto arrogante, ricco quanto presuntuoso. In passato il signor Borlotti aveva fatto

conoscere questo blasonato giovanotto a sua figlia, ma lei aveva avuto immediatamente un attacco di orticaria. Chissà come andranno le cose ... Per ora Giacomo resiste, ogni giorno sopporta stoicamente le frecciate del signor Borlotti e, mentre il futuro suocero lo copre di insulti, lui con la mente vaga, vola e atterra tra le braccia di Giulia che teneramente gli sussurra all'orecchio: "Ignoralo! È un genio del mondo degli affari, ma non ha mai saputo leggere nel cuore delle persone."

**Es. 3** - Trasforma, quando è possibile, le seguenti frasi da attive a passive e viceversa. Confronta l'esempio riportato.

Mio nonno legge il giornale / *Il giornale è letto da mio nonno.*

1. Giacomo ha scritto un articolo interessante. 2. Mi piace la cioccolata calda. 3. Un delfino è stato avvistato da alcuni marinai. 4. Domani andrò al mare con gli amici. 5. Mio cugino Luigi vive da anni a Parigi. 6. Quel muretto sarà imbiancato da Mario domattina. 7. Si udivano delle voci dal bosco. 8. Mia nonna scrisse una lettera molto bella. 9. Simone è stato nominato capitano della squadra dal suo allenatore. 10. Antonella ha comprato una giacca davvero inguardabile! 11. Da ragazzo mi allenavo duramente prima della partita. 12. Mio padre è architetto. 13. Quel ragazzo sembrava davvero timido. 14. Mario è stato colto in castagna dalla professoressa. 15. Ho letto un libro di astrofisica davvero avvincente! 16. Si combatté duramente durante la Prima Guerra Mondiale. 17. Uno studente finì la penna all'inizio dell'esame. 18. Una capanna fu distrutta da un terribile incendio. 19. Matteo avrebbe rimesso in ordine la sua camera prima che la madre tornasse a casa. 20. Quel quadro è stato dipinto da un famoso pittore.

**Es. 4** - Fa' l'analisi grammaticale completa di ciascuna delle seguenti voci verbali: modo, tempo, persona e numero, diatesi (o forma). Confronta l'esempio riportato.

*eri stata avvisata: indicativo, trapassato prossimo, 2° pers. sing., passivo*

andremmo; essere partito; essere visto; essendo rapinati; correndo; avevate scritto; vedente; erano andati; corriamo; essere dipinto; siate stati coccolati; cotto; vada; andremo; vorremmo; fa'; aver condotto; siate arrivati; ama!; furono accerchiati; fossero stati salutati; abbiate letto; avendo giocato; sarebbe stato ordinato; esatto

**Es. 5** - Analizza le forme verbali contenute nelle seguenti frasi. Confronta l'esempio riportato.

*Mia sorella portava gli occhiali fino all'anno scorso.*

*Portava:* voce del verbo "portare", modo indic., tempo imperf., 3° pers. sing., forma attiva, transitivo

1. I miei nonni avevano comprato una casetta a Viareggio.
2. Rimasi stupito nell'ascoltare la tua voce durante il concerto.
3. Il mio fratellino si è vestito a strati, dovendo partire per la montagna.
4. Avrei fatto di tutto per arrivare primo alla gara di corsa.
5. Se avessi vinto il primo premio alla lotteria, sarei andato con i miei genitori a fare il giro del mondo.

6. Camminando per la strada, ho trovato una banconota da cinque euro.
7. "Corri!" – mi urlò l'allenatore all'ultima curva.
8. Se Leonardo studiasse di più, avrebbe certamente delle valutazioni migliori.
9. I miei compagni avevano lasciato le cartelle sui banchi, non appena era suonato l'allarme.
10. Essendo stato visto vicino al luogo della rapina, Massimo fu fermato come sospettato.

## I connettivi logici – individuazione e uso

**Es. 1** - Nelle seguenti frasi inserisci le opportune congiunzioni coordinanti, scegliendole tra quelle elencate nel riquadro.

o	ossia	eppur	infatti	perciò	anzi
né...né	e	sia...sia	ma	quindi	

- 1) Umberto è claustrofobico, ..... non sopporta gli spazi chiusi e angusti.
- 2) Vi ringrazio per l'invito, ..... stasera ho già un impegno.
- 3) A pranzo ho mangiato pochissimo: ..... sono a dieta.
- 4) Rimani a cena con noi ..... devi tornare a casa?
- 5) Serena è una ragazza davvero bella, ..... è la più bella di tutte.
- 6) L'uomo disse all'investigatore di non aver ..... visto ..... sentito niente.
- 7) Hai scelto tu questo film, ..... non lamentarti!
- 8) Aldo sa suonare ..... la chitarra ..... il sassofono.
- 9) Matteo ha incontrato Laura ..... le ha chiesto scusa.
- 10) Sandro si comporta da duro ..... ha un cuore tenerissimo.
- 11) Siamo tutti molto stanchi, ..... è bene che ci prendiamo una vacanza.

**Es. 2** - Nelle seguenti frasi inserisci le opportune congiunzioni coordinanti, scegliendole tra quelle elencate nel riquadro.

per	perciò	eppur	sia ... sia	ma	né ... né
tuttavia	dunque	oppure	e	pertanto	

- 1) Sonia strimpella la chitarra ..... Andrea suona il basso.
- 2) Uscirei volentieri con voi, ..... devo rimanere a casa a studiare.
- 3) Ho guardato troppa televisione, ..... mi fanno male gli occhi.
- 4) Il cielo promette pioggia, ..... è meglio prendere un ombrello.
- 5) Partirai in treno ..... partirai in aereo?
- 6) Antonio ha tutto ciò che desidera, ..... si lamenta sempre.
- 7) La zia Carlotta non va mai ..... al cinema ..... a teatro.
- 8) Non ho mai visto Parigi, ..... sono certa che sia una città indimenticabile.
- 9) Non mi piace l'opera lirica, ..... sono appassionata di musica classica.
- 10) Non voglio più vederti ..... evita di ripresentarti davanti alla mia porta.
- 11) Mi piacciono tanto ..... i film storici ..... quelli di fantascienza.

**Es. 3** - Nelle seguenti frasi inserisci le opportune congiunzioni subordinanti, scegliendole tra quelle elencate nel riquadro.

perché	che	senza che	mentre	perché
come	benché	come se	sebbene	se

- 1) Quel maleducato si comportava..... fosse stato a casa sua.
- 2) ..... abbia mangiato molto, mi sento leggero.
- 3) Andrea è arrivato in ritardo.....ha trovato molto traffico in autostrada.
- 4) Faremo ..... hai suggerito tu.
- 5) ..... ci fossimo messi d'accordo, ci siamo vestiti allo stesso modo.
- 6) Non so .....avrò voglia di uscire stasera.
- 7) Ho saputo..... hai passato l'esame assai brillantemente: complimenti!
- 8) ..... apparecchio la tavola, mi sono accorta che non c'era più pane.
- 9) Parlate piano,.....non si svegli il mio fratellino.
- 10) ..... non ne sia molto convinto, ti aiuterò in questa impresa.

**Es. 4** - Nelle seguenti frasi inserisci le opportune congiunzioni subordinanti, scegliendole tra quelle elencate nel riquadro.

prima che	affinché	qualora	nonostante	come se
che	dal momento che	quando	salvo che	che

- 1) Ho prenotato due biglietti per il teatro, ..... ti distraiga un po' dal lavoro.
- 2) ..... ti trovassi in difficoltà, conta pure sul mio aiuto.
- 3) Edoardo aveva tanto sonno ..... si addormentò sulla sedia.
- 4) ..... non sei stato buono, Babbo Natale non ti porterà niente quest'anno.
- 5) Il medico garantì al paziente ..... sarebbe guarito presto.
- 6) ..... il tempo fosse brutto, ci siamo divertiti ugualmente.
- 7) Alex parla l'italiano ..... fosse sempre vissuto in Italia.
- 8) Mettiamo in ordine la stanza ..... torni mia madre.
- 9) ..... bighellonare tutto il giorno, quel ragazzo non fa niente.
- 10) ..... siamo arrivati noi, la conferenza era già terminata.

## SINTASSI

### La frase semplice – analisi logica

**Es. 1** - Individua nelle frasi ciascun predicato e indica se è verbale (PV) o nominale (PN).

1. Luca è distratto: ieri ha dimenticato perfino lo zaino sull'autobus.
2. Nella prima scena del film compaiono tutti i protagonisti della storia.
3. La signora Iris è l'infermiera che si occupa di mio nonno.
4. Dove hai lasciato gli occhiali?
5. Dopo molte ricerche la refurtiva è stata recuperata in un casolare.
6. Che cosa stanno facendo i potenti della terra per la salvaguardia del pianeta?
7. Ci sono delle macchie d'olio sul pavimento: è pericoloso.
8. Alcuni edifici del centro storico saranno evacuati perché sono stati danneggiati dal terremoto.

**Es. 2** - Evidenzia nelle frasi il soggetto e il predicativo del soggetto, il complemento oggetto e il predicativo dell'oggetto.

1. Nella zona del vulcano il terreno è reso fertile dalle ceneri e dalla lava.
2. Da qualche giorno soffia il vento di scirocco e l'aria è diventata calda.
3. Anna è una ragazza che gli amici giudicano affidabile per il suo atteggiamento serio.
4. Nel labirinto di Creta viveva un mostro chiamato Minotauro.
5. Napoleone è stato considerato il più grande condottiero della storia.
6. Il pittore visse povero fino alla fine dei suoi giorni.
7. La torta, se gli ingredienti sono ben miscelati, risulta più soffice.
8. Il sughero è stato usato come tappo.

**Es. 3** - Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi (indica anche i soggetti sottintesi).  
Confronta l'esempio riportato.

*Tutti i bambini amano il gelato.*

*I bambini* = sogg.

*tutti* = attributo del sogg.

*amano* = pred. verb.

*il gelato* = c. ogg.

1. A causa di un grave incidente sull'autostrada si era creata una lunga fila di auto.
2. La carta è un'invenzione cinese, giunta a noi attraverso gli Arabi.
3. Nelle prime fabbriche le macchine erano azionate dalla forza del vapore.
4. A chi di voi interessa la musica classica?
5. Alla reggia di Versailles i nobili trascorrevano il tempo tra giochi e divertimenti.
6. Per tutta la notte è scesa una pioggerella fitta che ha reso l'asfalto scivoloso.
7. La peste del Seicento giunse a Milano con un esercito di lanzichenecchi.
8. Il tabacco in origine era coltivato per usi medicinali.

**Es. 4** - Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi (indica anche i soggetti sottintesi).

1. Nel campo di grano sono spuntati i papaveri rossi.
2. Ieri sono andata al centro commerciale con le mie amiche per gli acquisti di Natale.
3. L'uomo proclamava a gran voce la sua innocenza.
4. A che ora avrà inizio l'assemblea per la nomina dei rappresentanti?
5. Il camion fu fermato dalla polizia per l'eccessiva velocità.
6. Ci hanno proposto una vacanza in bicicletta attraverso le valli dolomitiche.
7. I centri commerciali sono luoghi in cui possiamo comprare prodotti diversi.
8. Ho svolto facilmente i compiti per casa con l'aiuto del mio migliore amico.

**Es. 5** - Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi (indica anche i soggetti sottintesi).

1. Vi invito a tenere un atteggiamento responsabile e adatto al ruolo che ricoprite.
2. Con la pelliccia di ermellino un tempo si ornavano le vesti dei principi.
3. Non so cosa mettermi per la festa di Capodanno.
4. Nel Medioevo le città erano difese da alte mura merlate.
5. Un vento gelido ha soffiato per tutta la notte nella vallata.
6. Per la fame ogni giorno in Africa muoiono migliaia di bambini.
7. Il bene dei figli vale più di ogni ricchezza.
8. Montate a neve i tuorli con una frusta per venti minuti.

**Es. 6** - Fa' l'analisi logica delle seguenti frasi (indica anche i soggetti sottintesi).

1. Gli ospiti furono fatti uscire da una porta laterale.
2. Il passerotto caduto dal nido fu raccolto da una bambina.
3. Con il servizio da tè mi è stato regalato un vassoio dipinto a mano.
4. La storia è ambientata in luoghi esotici e misteriosi.
5. Nella sua giovinezza l'autore ha vissuto su un'isola greca.
6. Quale preferisci tra i romanzi gialli di Agatha Christie?
7. Adina si è trasferita in Italia dal Marocco con la famiglia due mesi fa.
8. Per domani dobbiamo studiare a memoria una poesia di Leopardi.

## LESSICO

**Es. 1** – Nelle seguenti parole separa con una barretta obliqua (/) la radice e la desinenza.

legno; tavolo; classe; dente; gioco; casa; maschera; barba; libro; vino; macchina; nave; cielo; luna; nave

**Es. 2** – In ciascun gruppo sottolinea la parola primitiva.

- a. viaggiare, viaggiatore, viaggetto, viaggiante, viaggio
- b. pallone, palla, rimpallare, pallonetto, pallina
- c. maglietta, maglioncino, magliaia, maglione, maglia
- d. barca, barcaio, imbarcare, sbarco, barchetta
- e. albergatore, alberghiero, alberghetto, albergo, albergare

**Es. 3** – Sottolinea le parole alterate.

momentaccio; burrone; orsacchiotto; biscotto; alba; cameretta; piattino; lana; tazzone; bottone; paesino; coltello; tavolinetto; muretto; carretto; poveraccio, ragazzaccia; braccia

**Es. 4** – Individua e sottolinea le parole composte.

scaldabagno; ventaglio; bassorilievo; torcicollo, mezzaluna; dispiacere; bicicletta; battipanni; girasole; passaporto; sottana; agopuntura; senz'atutto; portafortuna; autogrill; astuccio; medicinale; tritacarne; scaldavivande; madreperla; pastificio; caposquadra

**Es. 5** – In ciascuna serie di sinonimi c'è un intruso: riconosco e cancellalo

- a. basso, somnesso, magro, piccolo, conveniente
- b. buono, onesto, perbene, carino, serio, mansueto
- c. dire, parlare, discorrere, dissentire, conversare, raccontare
- d. pensiero, idea, concetto, opinione, corrente

**Es. 6** Sottolinea tra i termini proposti quello più efficace per sostituire la parola indicata. In caso di dubbio consulta il dizionario.

- a. Assiduo = sordo, silenzioso, continuo
- b. Manifesto = ampio, piano, palese
- c. Adagiare = coricare, rallentare, corteggiare
- d. Promiscuo = lussurioso, dannoso, misto
- e. Riscuotere = scrollare, incassare, svegliarsi
- f. Spensierato = sciocco, buono a nulla, allegro
- g. Abbiante = avaro, ricco, abitudinario
- h. Calamità = disgrazia, calura, attrazione
- i. Adirato = confuso, arrabbiato, turbato

**Es. 7** – Nelle seguenti frasi sostituisci il verbo *fare* con un sinonimo adeguato al contesto.

- a. Hai fatto una gara quasi perfetta. (.....)
- b. Leonardo ha fatto molti quadri bellissimo. (.....)
- c. Possiamo farvi una domanda? (.....)
- d. Le tue parole ci hanno fatto coraggio. (.....)
- e. Il sarto mi ha fatto un abito nuovo. (.....)
- f. Io e Cesare abbiamo fatto un patto. (.....)
- g. Fai attenzione alla strada bagnata! (.....)
- h. Non ti rendi conto di quello che hai fatto. (.....)

**Es. 8** – Nelle seguenti frasi sostituisci il verbo *dire* con un sinonimo adeguato al contesto.

- a. Piero ha detto la poesia che ha imparato a memoria. (.....)
- b. Cosa hai detto alla domanda del papà? (.....)
- c. A sua volta, il ragazzo mi ha detto un'altra obiezione. (.....)
- d. Quando dici così confusamente, non ti capisco. (.....)
- e. Pietro ha detto tutto quello che ha visto in vacanza nelle Marche. (.....)

**Es. 9** – Scrivi il contrario di ciascun termine proposto.

Superiore (.....); esitazione (.....); colpevole (.....); affidabile (.....); motivato (.....); acerbo (.....); intenso (.....); sedativo (.....).

**Es. 10** – In ciascuna coppia di parole sottolinea l'iperònimo.

stivale/calzatura; agrume/limone; biancheria/lenzuolo; scarlattina/malattia;  
mammifero/gatto; rubino/gemma; giorno/martedì; monocale/abitazione;  
archeologia/scienza; quercia/pianta; cane/cocker; margherita/fiore.

## COMPrensione e Produzione del Testo

### Brano 1

**Leggi con attenzione il brano proposto, quindi rispondi alle domande del questionario che segue e svolgi le attività di produzione del testo**

#### **Quando Cosimo salì sull'albero**

*In una famiglia nobile del Settecento, Battista, la sorella più grande di Cosimo e Biagio, scottata da una cocente delusione d'amore, sfoga la sua tristezza cucinando prelibatezze e dando prova della sua estrema bravura in cucina. Un giorno decide di cucinare delle lumache, ma Cosimo e Biagio, mossi a compassione per i poveri animaletti bavosi, le fanno scappare durante la notte; per questo i due fratelli subiscono una dura punizione. Dopo tre giorni vengono invitati a sedere alla tavola del padre (il Barone), con la madre e gli ospiti fissi, l'abate Fauchefleur, il loro precettore, e l'avvocato Enea Silvio Correga, l'amministratore dei poteri del Barone, e naturalmente la sorella Battista, che per l'occasione ha preparato uno dei suoi manicaretti...*

Ci tennero in uno stanzino squallido tre giorni, a pane acqua insalata cotenne di bue e minestrone freddo (che, fortunatamente, ci piaceva). Poi, primo pasto in famiglia, come niente fosse stato, tutti a puntino, quel mezzogiorno del 15 giugno: e cos'aveva preparato nostra sorella Battista, sovrintendente alla cucina? Zuppa di lumache e pietanza di lumache. Cosimo non volle toccare neanche un guscio. «Mangiate o subito vi rinchiudiamo nello stanzino!» e, puntando il dito verso di me, come verso il più arrendevole all'autorità paterna: «Tu Biagio!» Io cedetti, e cominciai a trangugiare quei molluschi. (Fu un po' una viltà, da parte mia, e fece sì che mio fratello si sentisse più solo, cosicché nel suo lasciarci c'era anche una protesta contro di me, che l'avevo deluso; ma avevo solo otto anni, e poi a che vale paragonare la mia forza di volontà, anzi, quella che potevo avere da bambino, con l'ostinazione sovrumana che contrassegnò la vita di mio fratello?)

«E tu?» disse nostro padre a Cosimo.

«No, e poi no!» fece Cosimo, e respinse il piatto.

«Via da questa tavola!»

Ma già Cosimo aveva voltato le spalle a tutti noi e stava uscendo dalla sala.

«Dove vai?»

Lo vedevamo dalla porta a vetri mentre nel vestibolo prendeva il suo tricorno e il suo spadino.

«Lo so io!» Corse in giardino.

Di lì a poco, dalle finestre, lo vedemmo che s'arrampicava su per l'elce. Era vestito e acconciato con grande proprietà, come nostro padre voleva venisse a tavola, nonostante i suoi dodici anni: capelli incipriati col nastro al codino, tricorno, cravatta di pizzo, marsina verde a code, calzonetti color malva, spadino, e lunghe ghette di pelle bianca a mezza coscia, unica concessione a un modo di vestirsi più intonato alla nostra vita campagnola. (Io, avendo solo otto anni, ero esentato dalla cipria sui capelli, se non nelle occasioni di gala, e dallo spadino, che pure mi sarebbe piaciuto portare). Così egli saliva per il nodoso albero, muovendo braccia e gambe per i rami con la sicurezza e la rapidità che gli venivano dalla lunga pratica fatta insieme.

Ho già detto che sugli alberi noi trascorrevamo ore e ore, e non per motivi utilitari come fanno tanti ragazzi, che ci salgono solo per cercar frutta o nidi d'uccelli, ma per il piacere di superare difficili bugne del tronco e inforcature, e arrivare più in alto che si poteva, e trovare bei posti dove fermarci a guardare il mondo laggiù, a fare scherzi e voci a chi passava sotto. Trovai quindi naturale che il primo pensiero di Cosimo, a quell'ingiusto accanirsi contro di lui, fosse stato d'arrampicarsi sull'elce, albero a noi familiare, e che protendendo i rami all'altezza delle finestre della sala, imponeva il suo contegno sdegnoso e offeso alla vista di tutta la famiglia.

«*Vorsicht! Vorsicht!*<sup>1</sup> Ora casca, poverino!» esclamò piena d'ansia nostra madre, che ci avrebbe visto volentieri alla carica sotto le cannonate, ma intanto stava in pena per ogni nostro gioco.

Cosimo salì fino alla forcilla d'un grosso ramo dove poteva stare comodo, e si sedette lì, a gambe penzoloni, a braccia incrociate con le mani sotto le ascelle, la testa insaccata nelle spalle, il tricorno calcato sulla fronte.

Nostro padre si sporse dal davanzale. «Quando sarai stanco di star lì cambierai idea!» gli gridò.

«Non cambierò mai idea» fece mio fratello, dal ramo.

«Ti farò vedere io, appena scendi!»

«E io non scenderò più!» E mantenne la parola.

(da I. Calvino, *Il barone rampante*)

1. Qual è la situazione iniziale?
2. Che cosa è successo prima? Ricostruisci l'antefatto.
3. Quale elemento introduce una rottura nella situazione iniziale?
4. Quale gesto di ribellione compie Cosimo?
5. Che età hanno rispettivamente Cosimo e Biagio?
  - a. 12 e 8
  - b. 8 e 12
  - c. 12 anni tutti e due
  - d. 8 anni tutti e due
6. Perché Biagio non si rifiuta di mangiare le lumache?
7. I due fratelli condividono l'abitudine di giocare:
  - a. In cucina
  - b. Con le lumache
  - c. Con la sorella Battista
  - d. Sugli alberi
8. Quale dei seguenti è, secondo te, il tema del brano?
  - a. La vita sugli alberi

---

<sup>1</sup> **Vorsicht!**: "Attento", in tedesco. La madre di Cosimo e Biagio è figlia di un generale austriaco ed è stata educata negli accampamenti militari, da questo deriva il soprannome di Generalessa; ha modi bruschi, da militare e spesso si esprime in tedesco, soprattutto quando deve dare degli ordini.

- b. Mangiare a tavola con i genitori
  - c. Il distacco dalla propria famiglia che comporta il passaggio dall'infanzia all'adolescenza
  - d. L'avversione per certi cibi
9. Salendo sull'albero Cosimo si separa, si allontana da una serie di situazioni. Quali?
10. Quali caratteristiche ha il narratore della storia?
- e. È interno, è un personaggio, ma è onnisciente, perché racconta quando ormai tutto è già avvenuto
  - f. È esterno, ma è un personaggio, inoltre è onnisciente, perché racconta quando ormai tutto è già avvenuto
  - g. È interno, è un personaggio, ma non è onnisciente, perché racconta mentre la storia si sta svolgendo
  - h. È esterno, è onnisciente, perché racconta quando ormai tutto è già avvenuto
11. Nel finale una frase del narratore offre un'anticipazione, ci dà una informazione sul seguito della storia. Di quale affermazione si tratta?
12. Ricerca sul dizionario e trascrivi i significati dei termini "tricorno", "marsina", "ghette", "bugne".



13. Riassumi il brano proposto in massimo 10 righe utilizzando il tempo presente e avendo cura di trasformare i discorsi diretti in indiretti.
14. Esercitati ad esporre oralmente, in modo chiaro, corretto e fluido, il riassunto stilato.
15. È tipico dell'adolescenza vivere il rapporto con gli adulti in maniera, talvolta, conflittuale, percependo le regole da loro impartite come pesanti limitazioni alla propria "liberta". Traendo spunto dal brano letto, rifletti su questo argomento in una pagina di quaderno, facendo riferimento alla tua esperienza di adolescente.

## Brano 2

**Leggi con attenzione il brano proposto, quindi rispondi alle domande del questionario che segue e svolgi le attività di produzione del testo**

### ***Ma i lupi mannari non esistono***

*Michele ama fare lunghe corse in bicicletta nei campi, crede di essere un supereroe coraggioso, come Tiger Jack, l'amico indiano di Tex Willer, l'eroe dei fumetti. Un giorno in una casa apparentemente abbandonata, dentro una buca, trova "qualcosa" che gli incute molta paura ...*

Non riuscivo a vederlo bene. Era buio e pieno di mosche e saliva una puzza, nauseante.

Mi sono inginocchiato sul bordo.

«Sei vivo?»

Nulla.

«Sei vivo? Mi senti?»

Ho aspettato, poi ho preso un sasso e gliel'ho tirato. L'ho colpito su un piede. Su un piede magro e sottile e con le dita nere. Su un piede che non si è mosso di un millimetro.

Era morto. E da lì si sarebbe sollevato solo se Gesù in persona glielo ordinava.

Mi è venuta la pelle d'oca.

I cani e i gatti morti non mi avevano mai fatto tanta impressione. Il pelo nasconde la morte. Quel cadavere invece, così bianco, con un braccio buttato da una parte, la testa contro la parete, faceva ribrezzo. Non c'era sangue, niente. Solo un corpo senza vita in un buco sperduto.

Non aveva più niente di umano.

Dovevo vedergli la faccia. La faccia è la cosa più importante. Dalla faccia si capisce tutto.

Ma scendere lì dentro mi faceva paura. Potevo girarlo con una mazza. Ci voleva una mazza bella lunga. Sono entrato nella stalla e lì ho trovato un palo, ma era corto. Sono tornato indietro. Sul cortile si affacciava una porticina chiusa a chiave. Ho provato a spingerla, ma anche se era malmessa, resisteva. Sopra la porta c'era una finestrella. Mi sono arrampicato puntellandomi sugli stipiti e, di testa, mi sono infilato dentro. [...] Mi sono ritrovato nella stanza che avevo visto mentre attraversavo il ponte. C'erano i pacchi di pasta. I barattoli di pelati aperti. Bottiglie di birra vuote. I resti di un fuoco. Dei giornali. Un materasso. Un bidone pieno d'acqua. Un cestino. Ho avuto la sensazione del giorno prima, che lì ci veniva qualcuno. Quella stanza non era abbandonata come il resto della casa.

Sotto una coperta grigia c'era uno scatolone. Dentro ho trovato una corda che finiva con un uncino di ferro.

Con questa posso andare giù, ho pensato. L'ho presa e l'ho buttata dalla finestrella e sono uscito.

Per terra c'era il braccio arrugginito di una gru. Ci ho legato intorno la corda. Ma avevo paura che si scioglieva e io rimanevo nel buco insieme al morto. Ho fatto tre

nodi, come quelli che faceva papà al telone del camion. Ho tirato con tutta la forza, resisteva. Allora l'ho gettata nel buco.

«Io non ho paura di niente» ho sussurrato per farmi coraggio, ma le gambe mi cedevano e una voce nel cervello mi urlava di non andare.

I morti non fanno niente, mi sono detto, mi sono fatto il segno della croce e sono sceso.

Dentro faceva più freddo.

La pelle del morto era sudicia, incrostata di fango e merda. Era nudo. Alto come me, ma più magro. Era pelle e ossa. Le costole gli sporgevano. Doveva avere più o meno la mia età.

Gli ho toccato la mano con la punta del piede, ma è rimasta senza vita. Ho sollevato la coperta che gli copriva le gambe. Intorno alla caviglia destra aveva una grossa catena chiusa con un lucchetto. La pelle era scorticata e rosa. Un liquido trasparente e denso trasudava dalla carne e colava sulle maglie arrugginite della catena attaccata a un anello interrato.

Volevo vedergli la faccia. Ma non volevo toccargli la testa. Mi faceva impressione.

Alla fine, tentennando, ho allungato un braccio e ho afferrato con due dita un lembo della coperta e stavo cercando di levargliela dal viso quando il morto ha piegato la gamba. [...] Poi il morto ha sollevato il busto come fosse vivo e a occhi chiusi ha allungato le braccia verso di me. I capelli mi si sono rizzati in testa, ho cacciato un urlo, ho fatto un salto indietro e sono inciampato nel secchio e la merda si è versata ovunque. Sono finito schiena a terra urlando.

Anche il morto ha cominciato a urlare. Mi sono dimenato nella merda.

Poi finalmente con uno scatto disperato ho preso la corda e sono schizzato fuori da quel buco come una pulce impazzita. Pedalavo, mi infilavo tra buche e cunette rischiando di spezzarmi la schiena, ma non frenavo. Il cuore mi esplodeva, i polmoni mi bruciavano. Ho preso un dosso e mi sono ritrovato in aria. Sono atterrato male, ho strusciato un piede a terra e ho tirato i freni, ma è stato peggio, la ruota davanti si è inchiodata e sono scivolato nel fosso a lato della strada. Mi sono rimesso in piedi con le gambe che mi tremavano e mi sono guardato. Un ginocchio era sbucciato a sangue, la maglietta era tutta sporca di merda, una striscia di cuoio del sandalo si era spezzata.

Respira, mi sono detto.

Respiravo e sentivo il cuore placarsi, il fiato tornare normale e improvvisamente mi è venuto sonno. Mi sono sdraiato. Ho chiuso gli occhi sotto le palpebre era tutto rosso. La paura c'era ancora, ma era appena un bruciore in fondo allo stomaco. Il sole mi scaldava le braccia gelate. I grilli mi strillavano nelle orecchie. Il ginocchio mi pulsava. Quando ho riaperto gli occhi delle grosse formiche nere mi camminavano addosso. Quanto avevo dormito? Potevano essere cinque minuti come due ore.

Sono salito sulla Scassona<sup>2</sup> e ho ripreso la strada di casa. Mentre pedalavo continuavo a vedere il bambino morto che si sollevava e stendeva le mani verso di me. Quella faccia scavata, quegli occhi chiusi, quella bocca spalancata continuavano a balenarmi davanti.

Ora mi appariva come un sogno. Un incubo che non aveva più forza.

---

<sup>2</sup> Scassona: è la bicicletta di Michele.

Era vivo. Aveva fatto finta di essere morto. Perché? Forse era malato. Forse era un mostro.

Un lupo mannaro.

Di notte diventava un lupo. Lo tenevano incatenato lì perché era pericoloso. Avevo visto alla televisione un film di un uomo che nelle notti di luna piena si trasformava in lupo e assaliva la gente. I contadini preparavano una trappola e il lupo ci finiva dentro e un cacciatore gli sparava e il lupo moriva e tornava uomo. Era il farmacista. E il cacciatore era il figlio del farmacista.

Quel bambino lo tenevano incatenato sotto una lastra coperta di terra per non esporlo ai raggi della luna. I lupi mannari non si possono curare. Per ucciderli bisogna avere una pallottola d'argento.

Ma i lupi mannari non esistevano.

«Piantala con questi mostri, Michele. I mostri non esistono. I fantasmi, i lupi mannari, le streghe sono fesserie inventate per mettere paura ai creduloni come te. Devi avere paura degli uomini, non dei mostri», mi aveva detto papà un giorno che gli avevo chiesto se i mostri potevano respirare sott'acqua.

Ma se lo avevano nascosto lì ci doveva essere una ragione.

Papà mi avrebbe spiegato tutto.

(da N. Ammaniti, *Io non ho paura*)

1. Alla vista del corpo, apparentemente senza vita, cosa colpisce molto Michele che normalmente non ha paura dei cani e dei gatti morti?
2. Quale espediente escogita per calarsi dentro la buca?
3. Che sensazione prova osservando l'interno della stanza alla ricerca di arnesi?
4. Di che cosa si accorge Michele quando vede da vicino il corpo?
  - a. Nota una catena chiusa con un lucchetto intorno a una caviglia
  - b. Nota una corda annodata intorno a una caviglia
  - c. Si accorge che il bambino è vivo e può muoversi liberamente
  - d. Si accorge che il bambino si sta muovendo verso di lui e potrebbe raggiungerlo
5. Quale "evento" innesca la folle fuga di Michele?
6. Dopo che Michele cade dalla bicicletta:
  - a. Corre a casa a piedi senza fermarsi
  - b. Si sofferma a pensare al "morto"
  - c. Si sdraia e si addormenta all'ombra
  - d. Si sdraia e si addormenta sotto il sole
7. Perché Michele pensa che il bambino venga tenuto rinchiuso al buio?
  - a. In tal modo nessuno potrà vederlo
  - b. Ha una patologia agli occhi e non sopporta la luce
  - c. È un mostro e si trasforma con la luce della luna
  - d. È un mostro e si trasforma in lupo con i raggi del sole

8. Quale pensiero conforta, alla fine, Michele?
9. Quali caratteristiche ha il narratore della storia? Coincide con l'autore?
10. Per quanto riguarda l'ordine della narrazione, ritieni si possa parlare di "fabula" o di "intreccio"?



11. Dividi il brano proposto in sequenze, dai un titolo a ciascuna, quindi riassumilo in massimo 20 righe utilizzando il tempo presente e avendo cura di trasformare i discorsi diretti in indiretti.
12. Esercitati ad esporre oralmente, in modo chiaro, corretto e fluido, il riassunto stilato.
13. Immagina quali potrebbero essere i pensieri del bambino prigioniero alla vista di Michele e riscrivi la parte del brano relativa al loro "incontro" adottando il suo punto di vista.

### Brano 3

**Leggi con attenzione il brano proposto, quindi rispondi alle domande del questionario che segue**

#### ***Un ritratto inquietante***

*Dorian Gray è un giovane aristocratico, che vive nella Londra del XIX secolo. Il suo amico pittore, Basil Hallward, gli fa un ritratto che lo raffigura nel pieno della sua bellezza e gioventù. Dorian desidera che la propria bellezza non svanisca mai e per questo giunge a stringere un patto col demonio: sarà il suo ritratto ad invecchiare per lui e a risentire delle azioni terribili di Dorian ...*

Quando si svegliò, mezzogiorno era passato da un pezzo. Il suo cameriere era già entrato diverse volte in punta di piedi per vedere se il padrone accennava a svegliarsi, chiedendosi come mai dormisse così a lungo. Finalmente il campanello squillò e Victor entrò silenziosamente con una tazza di tè e una pila di lettere posate su un piccolo vassoio di antica porcellana di Sevres; scostò le tende di seta color verde oliva rigate di un azzurro luminoso tese sulle tre grandi finestre.

«*Monsieur* ha dormito bene questa mattina» disse con un sorriso.

«Che ora è Victor?» domandò Dorian Gray.

«L'una e un quarto, signore.»

Com'era tardi! Si sollevò a sedere e, dopo aver bevuto un po' di tè, scorse le lettere. Una, di Lord Henry, era stata consegnata a mano in mattinata. Esitò un attimo, poi la mise da parte. Aprì le altre pigramente: la solita collezione di cartoncini, di inviti a pranzo, di biglietti per visioni private, di programmi di concerti di beneficenza e simili, che piovono ogni mattina, durante la *Season*<sup>3</sup>, nella casa di ogni giovane alla moda. C'era un conto piuttosto salato, per un servizio da *toilette* d'argento cesellato *Louis-Quinze*: non aveva ancora avuto il coraggio di mandarlo ai suoi tutori, persone dalle idee molto antiquate che non si rendevano conto che viviamo in un'epoca in cui le cose superflue sono le uniche necessarie. C'erano inoltre diversi annunci redatti in termini molto cortesi di usurai di Jermyn Street che offrivano qualunque somma in prestito su semplice richiesta e al tasso più ragionevole. Dopo circa dieci minuti si alzò e, gettata sulle spalle una ricca vestaglia di *cashmere* ricamata in seta, si trasferì nella stanza da bagno dal pavimento in onice. Dopo il lungo sonno, l'acqua fresca lo ristorò. Pareva aver dimenticato tutti gli avvenimenti della notte precedente. Una volta o due ebbe, ma come avvolta dall'irrealtà del sogno, la debole sensazione di aver partecipato a qualche oscuro dramma. Appena vestito entrò in biblioteca e sedette a un tavolino rotondo vicino alla finestra aperta, sul quale era stata apparecchiata una leggera colazione alla francese. Era una splendida giornata. L'aria tiepida sembrava carica di aromi. Un'ape entrò nella stanza e ronzò attorno al vaso turchese pieno di rose color giallo zolfo che aveva davanti. Si sentiva completamente felice. D'improvviso, lo sguardo gli cadde sul paravento che aveva sistemato davanti al ritratto e sussultò. «Troppo freddo per *Monsieur*?» domandò il cameriere, mettendo un'*omelette* sulla tavola. «Devo chiudere la finestra?» Dorian scosse il capo. «Non ho

---

<sup>3</sup> **Season**: periodo dedicato agli eventi mondani.

freddo» mormorò. Allora era vero? Il ritratto era effettivamente cambiato? Oppure solo l'immaginazione gli aveva fatto vedere un'espressione malvagia là dove prima c'era un'espressione di gioia? Era proprio impossibile che una tela dipinta mutasse? Assurdo. Una storiella che un giorno avrebbe raccontato a Basil. Lo avrebbe fatto sorridere. E tuttavia come era vivido il ricordo del fatto! Prima, nella debole luce dell'aurora, poi nella più chiara luce dell'alba, aveva visto la nota di crudeltà intorno alle labbra contorte. Aveva quasi paura che il cameriere lasciasse la stanza perché sapeva che, rimasto solo, avrebbe dovuto guardare il ritratto. Temeva quella certezza. Quando gli venne portato il caffè e l'uomo si voltò per andarsene, sentì impellente il desiderio di chiedergli di rimanere. Lo chiamò mentre stava chiudendo la porta. L'uomo si fermò in attesa dei suoi ordini. Dorian lo fissò per un momento. «Non sono in casa per nessuno, Victor» disse con un sospiro. L'uomo si inchinò e uscì. Allora si alzò, si accese una sigaretta e si distese su un divano coperto di preziosi cuscini, situato di fronte al paravento. Era un antico paravento di cuoio spagnolo dorato, con impressioni e decorazioni stile *Louis-Quatorze* piuttosto ricche. Lo osservò con curiosità, domandandosi se in altre occasioni avesse celato il segreto di una vita. Ma dopotutto, doveva proprio scostarlo? Perché non lasciarlo dov'era? A che cosa gli serviva sapere? Se la cosa era vera, era terribile. Se non lo era, perché preoccuparsene? Ma se per caso, o per qualche nefasta possibilità, altri sguardi avessero spiato dietro il paravento e notato l'orribile cambiamento? Che cosa avrebbe dovuto fare se Basil Hallward fosse venuto a chiedergli di vedere il suo quadro? Lo avrebbe fatto di certo. No, bisognava analizzare la cosa immediatamente. Qualunque cosa era meglio di quel terribile dubbio. Si alzò e chiuse a chiave le due porte. Almeno sarebbe stato solo a guardare la maschera della sua vergogna. Quindi scostò il paravento e vide se stesso faccia a faccia. Era perfettamente vero: il ritratto era mutato. In seguito ricordò spesso e sempre con non poca meraviglia, di essersi dapprima trovato ad esaminare il quadro con un interesse quasi scientifico. Gli sembrava incredibile che un simile mutamento potesse avvenire. E tuttavia era un fatto reale. C'era forse qualche sottile affinità tra gli atomi che si erano raccolti in forma di colore sulla tela e l'anima che era in lui? Era possibile che essi realizzassero ciò che l'anima pensava? Che dessero corpo a ciò che essa sognava? Oppure c'era qualche altro e più terribile motivo? Rabbrividì, sentì di aver paura e, tornato sul divano, rimase disteso, fissando il ritratto con un senso di nausea e di orrore.

(da O. Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*)

1. Quando e dove è ambientata la vicenda narrata?
2. Perché Dorian sussulta quando guarda il paravento dietro cui ha sistemato il ritratto?
3. Che cosa è accaduto al ritratto di Dorian?
4. Perché Dorian decide di verificare se il ritratto ha mutato espressione o meno?
  - a. Teme che il pittore Basil lo faccia prima di lui

- b. Vuole essere certo che non sia stato uno scherzo della luce
  - c. Vuole essere certo dell'avvenuto cambiamento e chiedere, quindi, spiegazioni a Basil
  - d. È incuriosito dallo strano fenomeno
5. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false:
- a. Dorian vive insieme ai suoi tutori V F
  - b. Il cameriere è sorpreso che Dorian abbia dormito tanto a lungo V F
  - c. Victor serve a Dorian la colazione a letto V F
  - d. Dorian conduce una vita appartata V F
  - e. Il ritratto di Dorian si trova in camera da letto V F
  - f. Il ritratto di Dorian è coperto da un paravento V F
6. Perché Dorian per controllare il quadro vuole essere da solo?
7. Quale reazione provoca in Dorian la consapevolezza del mutamento del ritratto?
8. I personaggi che compaiono nel racconto sono:
- a. Realistici
  - b. Fantastici
  - c. Sdoppiati
  - d. Vittime di una metamorfosi
9. Il protagonista del brano viene caratterizzato, cioè descritto, in maniera diretta o indiretta? Basandoti sugli spunti offerti dalla lettura traccia per iscritto un breve ritratto di Dorian.
10. Quale tipologia di sequenze (narrative, descrittive, dialogiche, riflessive) ritieni sia dominante nel brano? Secondo te, per quale motivo l'autore compie questa scelta?



11. Dividi il brano proposto in sequenze, dai un titolo a ciascuna, quindi riassumilo in massimo 15 righe utilizzando il tempo presente e avendo cura di trasformare i discorsi diretti in indiretti.
12. Esercitati ad esporre oralmente, in modo chiaro, corretto e fluido, il riassunto stilato.
13. Riformula il brano letto conducendo la narrazione in prima persona. Utilizza delle appropriate tecniche narrative per sottolineare le emozioni di Dorian e creare un clima di incertezza e inquietudine.

## CONSIGLI DI LETTURA

Si suggerisce la lettura e la successiva rielaborazione orale di alcuni romanzi a scelta, fra quelli proposti.

- F. Molnar, *I ragazzi della Via Pal*
- R. L. Stevenson, *L'isola del tesoro*
- A. Dumas, *I tre moschettieri; Il Conte di Montecristo*
- D. Defoe, *Le avventure di Robinson Crusoe*
- G. Verne, *Un capitano di 15 anni*
- M. Twain, *Le avventure di Tom Sawyer; Huckleberry Finn*
- R. Bach, *Il gabbiano Jonathan Livingston*
- R. L. Stevenson, *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*
- I. Calvino, *Trilogia degli antenati; Il sentiero dei nidi di ragno*
- F. Uhlman, *L'amico ritrovato*
- K. Hosseini, *Il cacciatore di aquiloni; Mille splendidi soli*
- D. Pennac, *Diario di scuola*
- C. Dickens, *Oliver Twist*
- N. Ammaniti, *Io non ho paura; Io e te*
- G. Mazzariol, *Mio fratello rincorre i dinosauri*
- R.J. Palacio, *Wonder*
- P. Mastrocola, *Una barca nel bosco; La gallina volante*
- E. Brizzi, *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*
- D. Grossman, *Qualcuno con cui correre*
- A. Conan Doyle, *Il mastino di Baskerville*
- A. Christie, *Dieci piccoli indiani; Assassinio sull'OrientExpress; Poirot sul Nilo*
- M. Malvaldi, *La carta più alta; Milioni di milioni; La briscola in cinque*
- F. Geda, *Nel mare ci sono i coccodrilli*
- R. Riordan, *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo*
- C. Paolini, *Eragon*
- J. Joffo, *Un sacchetto di biglie*
- S. Benni, *Bar sport*
- V. M. Manfredi, *Lo scudo di Talos; Alexandros; Il mio nome è Nessuno; Idi di marzo; Le paludi di Hesperia*